

Come sarà il Natale nelle case di riposo

Dopo le chiusure dello scorso inverno quest'anno le visite dei parenti, rigidamente controllate, sono consentite. E si può anche festeggiare



A sinistra e sotto la casa per anziani Garibaldi di Ravenna (Corelli). In alto la cra Santa Teresa. Il clima, anche con tutte le restrizioni, è di festa: perché un anno fa era tutto molto diverso

Si chiude un anno duro, iniziato nel periodo buio dei grandi focolai e che ora volge al termine nella quarta ondata. Non è la normalità, ma nelle strutture per anziani del territorio la situazione è comunque migliorata molto: e così questo Natale non vedrà grandi feste, ma sarà comunque caratterizzato da incontri con i parenti, iniziative con i bambini e un clima gioioso impensabile un anno fa.

Allo stesso modo ora le visite sono consentite, anche se ovviamente con mascherina e Green pass e solo su appuntamento. Niente feste invece: «Le abbiamo fatte fino al 2019: veniva una cantante col karaoke, si ballava e si mangiava – dicono alla cra Santa Teresa –. Ne abbiamo parlato, ma si rischiava l'assembamento: l'alternativa era limitare il numero di parenti, ma si rischiava di escludere qualcuno e non sarebbe stato bello».

In compenso la struttura ha cercato di organizzare festività più normali possibile per gli ospiti: «Facciamo la tombola, che tanti di loro amano, e una colazione a base di bomboloni – aggiungono da Santa Teresa –. A Natale ci sarà un pranzo più ricco del solito e il 31 si farà baldoria per l'anno nuovo. A intrattenere gli anziani ci sarà anche un'animatrice. A Capodanno leggeremo



il calendario in versi ispirato a Dante che prende in giro il virus e che ha creato Federico Fronzoni, procuratore speciale della cooperativa Dolce».

Anche nelle strutture del consorzio Solco proseguono visite e piccole iniziative natalizie, almeno dove è possibile: «Basta un operatore positivo a chiudere tutto, e ci sono realtà in cui ora è tutto bloccato – dice Giacomo Vici, direttore del Solco –. Per il resto stiamo facendo assemblee con i famigliari e gli anziani intanto si preparano al Natale addobbando le strutture».

Continua: «Abbiamo ricevuto decorazioni anche da parte di associazioni, e alla cra Galla Placidia la prossima settimana abbiamo in programma una bella iniziativa coi bambini della scuola dell'infanzia di Ponte Nuovo, che si collegheranno via zoom per cantare agli anziani le canzoni di Natale».

Ieri mattina invece si sono tenuti i colloqui con i parenti alla cra Garibaldi Zarabini: «Non c'è stata una festa vera e propria, come facevamo due anni fa: venivano 350 persone, ora è impensabile – dice Claudio Proni, coordinatore unico della struttura –. C'erano animatori in costume e il buffet, ora è tutto più soft. Normalmente nel periodo di Natale facevamo festa tutti i sabati con gruppi musicali e gare per miss e mister Garibaldi. Quest'anno abbiamo organizzato i colloqui con i parenti nel salone addobbato a festa per il Natale, ogni anziano con i propri cari a un tavolino. Gli addobbi li hanno realizzati gli ospiti, e lo stesso vale per l'albero di Natale fatto a mano».

Il clima, però, è di festa: perché un anno fa era tutto molto diverso.

«In questi giorni ero alla cra di Sant'Alberto, dove ci sono stati 26 morti per il Covid – ricorda Proni –. Certe cose ti rimangono. Quanto sento certi discorsi no vax, anche da parte di parenti, penso a quello che ho visto e non riesco proprio a capirli. Noi il cambiamento l'abbiamo visto, ora respiriamo meglio».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO IL SOLCO

«I bimbi della scuola dell'infanzia di Ponte Nuovo via zoom eseguiranno canzoni di Natale»